

Prezzo di Abbonamento

Vedute e State: anno . . .	L. 20
semestre . . .	11
trimestre . . .	6
mese . . .	3
Rata: anno . . .	L. 20
semestre . . .	12
trimestre . . .	9
Tre abbonamenti non distin-	
si l'abbonamento è rinnovato.	
Una copia in tutto il Regno	
centinaia 5.	

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

AVVISO

Inviatiamo quelli fra i nostri associati che, non hanno soddisfatto la intera quota d'abbonamento dell'anno 1881 a farlo con tutta sollecitudine.

Quelli poi che oltre la detta annata d'abbonamento avessero altri conti da saldare con l'Amministrazione del nostro giornale sono del pari pregati di mettersi in regola col pagamenti se desiderano continuare a ricevere regolarmente il giornale.

Per norma di tutti poi si avverte che gli abbonamenti al *Cittadino Italiano* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del medesimo in Via dei Gorghi a S. Spirito alla quale d'ora in avanti si dirigeranno lettere, vaglia ecc.

L'Amministrazione stessa non riconoscerà altre quietanze di pagamenti fatti all'infuori di quelle rilasciate dal proprio Ufficio il quale resterà aperto dalle ore 9 antimeridiane alle 7 pomeridiane.

Dagli ai Sacerdoti

La gesta degli schiantatori di crocifissi si succedono con dolore crescente in Francia:

Si direbbe che il *Kulturkampf* emigrando dalle rive della Sprea abbia fatto passaggio nella vicina terra di S. Luigi ed abbia, cresciuto il odio settario che i repubblicani francesi nutrono per quanto sa di religione.

Tanto si eccitavano proverbianti contro i sacerdoti che avevano consigliato agli elettori questo a preferenza di quel candidato alla Camera.

Oggi ci giunge la notizia (vedi notiziario estero) che un pubblico funzionario ha schiacciato un crocifisso da una pubblica scuola e lo ha gettato in una latrina!

E' vero che, per salvare le apparenze, il governo ordina un'inchiesta su questo fatto; ma la sola possibilità che simili enormezze si compiano da un pubblico funzionario dello Stato basta a stigmatizzare quel governo che siffatta canaglia tiene al suo stipendio mentre tutti dispenza dall'impiego tanti e tanti funzionari credenti.

E che questo governo vada ognor più inoltrandosi per quella via che lo condurrà ad una nuova Comune, ec' lo dimostra la nuova miseria che il sig. Waldeck-Rousseau sta per prendere contro i rappresentanti del principio religioso.

La Francia poteva mestrire con orgoglio al mondo il più stupefatto organismo scolastico devoto alle benemerite congregazioni religiose.

In tutti i capi dello scibile umano si addimoravano eccellenti gli alioi usciti da quei collegi, ed erano più eloquenti protesta contro la vista galleggiata scagliata contro la religione cattolica di essere *fautrice dell'ignoranza*.

Quella élite di insegnanti, quella falange di studenti cattolici, mentre pregavano il

buon accordo che necessariamente esiste fra la scienza e la Fede, leggevano, ai partigiani dell'istruzione atea ogni speranza di vedere coronati dall'agognato successo i satani del loro sforzi.

La setta parlò potente all'orecchio dei suoi adepti che sedevano al governo della Francia, e quella grotta e quella falange furiosa disperse con esempio nuovo nella storia dei popoli che la pretegono a civili.

I fasti degli espugnatori di conventi, dei profanatori di chiese sono ancora nella mente di tutti; e i lettori non hanno certo dimenticato come gli apostoli della civiltà che erano i congreganisti dovessero piegare il capo alla tirannia esercitata in nome della libertà.

O'erano fra essi uomini illustri, uomini valorosi che sui campi di battaglia avevano affrontato la morte in pro' della patria.

Nessun riguardo si ebbe per essi, e vennero trattati come si trattasse in un giorno ordinato solo i più pericolosi conspiratori.

E da chi ebbero un tale trattamento? Da coloro che sempre vissero cospirando contro le idee di ordine, da coloro le cui opere sono un continuo attentato a quella patria che ha il disdoro di averli per governanti.

Molti fra i congreganisti dovettero imprendere la dolorosa via dell'esilio; dovettero fuggire da quel paese che per anni ed anni avevano beneficiato colo spargervi il seme della vera sapientia.

Ma ora — cosa orribile a dirsi — parecchi di questi congreganisti stranieri, sarebbero rientrati in Francia. Essi non si darebbero più all'insegnamento, ma c'è pericolo che, lasciatolo da parte, si dedichino alla predicazione e in tal guisa continuino a calcar le tracce del Nazareno.

Ma Leone Gambetta, se ha avuto l'accortezza di circondarsi di mediocrità nel suo nuovo ministero, ha avuto pur quella di scegliere uomini che lo secondino nella battaglia da lui intrapresa contro la religione al grido: *Il clero! Ecco il nemico!*

Waldeck-Rousseau è uno di questi uomini.

Il pericolo che gli odlati congreganisti ascendano sul pulpito ed esercitino quel ministero cui dedicarono sui flor di giovinezza la loro vita, & dunque spongioro! A tale bisogna ha provveduto Waldeck-Rousseau e ha ordinato di ricercare quegli malfattori di nuovo corso.

Ecco di che sono capaci i campioni del libero pensiero, della libertà di stampa, coloro che tanto abborrono la censura preventiva e trovano tirannica e illiberale la prohibizione di cui la Chiesa fa segno de opera tutto di un autore conosciuto come perniciosa.

Questi apostoli di libertà vietano la predicazione ai ministri dell'Evangeli, senza pur sapere che cosa saranno essi per predicare alle moltitudini.

Ma nel mezzo i repubblicani francesi così provvedono a combattere il formidabile nemico, che Gambetta addita alle moltitudini fra cui fermentano i radicali, i proletari, quali provvedimenti prendono contro questi ultimi? Per essi l'impunità!

Si perseguitano pacifici ed inermi sacerdoti, che spesso la loro vita operando il bene e incutendo l'esercizio agli altri: in quanto agli uomini della Comune, ai radici da Numea libertà pienissima di smettere nei loro meetings le più forsennate proposizioni contro tutti, libertà pie-

nissima di avvelenare d'odio le piebi, e di preparare in esse le orde riconvocate degli orrori dei quali la Francia fu, in meno di un secolo, parecchie volte intuoso teatro.

Con questo eloquente confronto crediamo opportuno chiudere questo articolo, non senza ravvisare in siffatto disordine di idee e di atti della Repubblica francese dei più evidenti segnali che va essa a gran passi avvicinandosi alla propria rovina.

BISMARCK E IL CENTRO

La buona disposizione del principe Bismarck ad esaudire finalmente le giuste dimissioni del Centro cattolico del Reichstag parve di nuovo oscillare nei passati giorni se i liberali e massime gli italiani simili si fregavano di nuovo le mani nella speranza di sentir risuonare ancora le canzoni del *Culturkampf* attorno ai cattolici dell'impero Germanico. Se non che il fervido lavoro dei vari gruppi conservatori del Reichstag, che stringendosi intorno al potente partito del Centro Cattolico, formarono una solida maggioranza con un programma chiaro e di tali accettato, sembrò che abbia tenuto fermo il gran cancelliere nelle già fatte dichiarazioni in favore dei cattolici, nonostante qualche sorpresa avvenuta tra lui e il Windthorst, specialmente nell'affare di Amburgo, che crediamo qui riassumere in ordine, sebbene di già accennato qua e là nelle notizie dei passati giorni.

Nel seno della Commissione del credito relativo ad Amburgo, il capo del partito cattolico Windthorst sollevò una questione delicata, alla quale nessuno aveva pensato finora e che si collega frattanto all'incorporazione della città anseatica nei limiti doganali dell'impero. Trattasi dei pedaggi dell'Elba, che la Russia e l'Inghilterra hanno acquistato a prezzo d'una forte indennità.

Windthorst ha avuto il coraggio di chiedere se queste due potenze non avevano formulato obblighi a ciò relativi. La sua osservazione non aveva altro scopo, secondo la *Germania*, che quello di provvedere anziani protesti della Commissione contro ogni ingenuità in quest'affare tutte tedesche e di dare più forza al governo.

Ma queste buone disposizioni di Windthorst sono state così malinteso dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che dimproverà Windthorst di non avere alcun sentimento di patriottismo e lo chiamò all'ordine. Il deputato cattolico se ne è lamentato col ministro delle finanze, il quale pur dichiarando che nessuna potenza aveva diritto di innescarsi in questione che concerne esclusivamente la Germania, promise a Windthorst una giusta riparazione. Frattanto questo accidente forma argomento di tutte le conversazioni politiche, e nessun membro del Centro volle assistere la sera del 7 alla serata parlamentare del Gaucelliere.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* promise spiegazioni su quest'affare, ma essa lo fece precedere da una reprimenda contro Windthorst più energica del suo primo articolo. Secondo essa, la *Germania* e il Centro, invece di rispondere alle intenzioni pacifiche del Governo, vorrebbero trattarlo come vinto, e dettargli condizioni umilianti.

Ma in contraddizione completa colla intesa di questo organo ufficiale, la *Proprietary Correspondenz* si estende lungamente sul buon accordo dei conservatori col Centro cattolico, e se ne folgora dell'interesse del Governo monarchico.

Quest'organo ufficiale del gran cancelliere costituisce il motteggio operatosi nelle relazioni del governo coi partiti. Solo sui

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giorno per ogni riga o spazio di riga da L. 20
— In testa pagina, dopo le prime del Gennaio, cioè, 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si riconosca rialzo di prezzo.
Si pubblicheranno giornalmente i fasti, — i magazzini non si riconoscano. — Lettura e paghi non arretrati si riconosca.

Al Vaticano

Malgrado il tempo orribile, pure moltissima gente si è recata domenica mattina al solenne pontificio celebrato da S. Santità nell'aula della canonizzazione in onore dei quattro nuovi Santi. La processione e la funzione ebbe luogo con la stessa pompa di giovedì. Le leggi erano piena di popolo e vi assistevano pure il corpo diplomatico in gran tenuta e molti principi e principesse romane. La messa è stata pontificata dall'Emo Schwarzenberg arcivescovo di Praga.

Ieri mattina poi nella sala del trono in Vaticano, ha avuto luogo il ricevimento dei Vescovi forestieri.

Ha letto l'indirizzo l'Emo mo Cardinale Schwartemberg, Arcivescovo di Praga.

La risposta del Santo Padre è stata molto rimarcabile per la pietà dei tempi presenti, e la enumerazione dei benefici che il Papato ha sempre ricerto a tutti i popoli.

Il S. Padre si auguro che il popolo italiano ricevasse il Papato, il quale anziché un pericolo, è fonte per l'Italia di gloria e prosperità permanente.

Una corrispondenza romana dice che nella circostanza della canonizzazione venne offerta a Sua Santità la bella somma di 800,000 lire in oro, addizivata e rinchiuduta in quattro piccoli barili di argento, massiccia contenenti ciascuno lire 200,000 in tanti pezzi da 20 franchi.

IL GIURAMENTO IN OLANDA

Anche in Olanda si è avuto un caso eguale a quello di Bruxelles. Il dottor Hartog Heyns van Zuteweg, il quale era stato nominato deputato al Consiglio di Assen, si è rifiutato di prestare giuramento, perché non crede in Dio, e però non è stato ammesso alla sua carica. Su questo fatto, alla seconda Camera fu mosso una interpella. Il ministro, il quale dai liberali era ritenuto come uno dei loro, prese occasione dall'interpella per parlare in favore del mantenimento del giuramento, e per esporre la seguente teoria: lo Stato sia laico, ma non ateop. In una società atea non ci può essere scienza, non arte, non progresso, non ideale, non diritto, perché il diritto è inseparabile dalla fede, e senza fede non vi è diritto. Non si può trarre in campo la libertà di coscienza per mostrare la necessità di abolire il giuramento. Il ministro riuscisse la sua teoria nel moto della Corona olandese: *Je maintiendrai!* Allora si impegnò una discussione, la quale è durata quattro giorni; ma senza risultato. Nel pomeriggio si terranno meetings, si faranno proteste e petizioni, e nella Camera si prosteranno nuove interpelli per annullare il voto che conferma il giuramento religioso.

Una trovata del "Figaro"

Il *Figaro* annuncia alla Francia un grande avvenimento:

Il colpo di Stato del signor Gambetta. Gambetta dittatore.

Comincia colto sensarsi del ritardo, ma valeva dare il testo dei decreti inseriti la mattina sì *Journal Officiel*.

Egli non vuol dar giudizi, si limita dunque al racconto dei fatti sì *Colpo di Stato del 10 dicembre...* che non è ancora avvenuto. Comincia:

* Ecco i decreti che si leggono nel *Journal Officiel*:

« Parigi, 10 dicembre.

« Francesi,

* La Repubblica caduta sotto un potere sciale, cadace, sonnolento sta per finire. Io ho avuto il grande disegno di salvare la patria e l'ho eseguito. Mi sono fatto superiore a quella legalità che vi opprime e vi insulta nelle istituzioni che voi amate.

« L'ordine fa la forza!

« Francesi,

* È necessario che qualcuno metta qui nell'ordine. Il pericolo che minaccia la Repubblica mi ha violentato. Non ho esitato ad affrontare neppure la impopolarietà del mese « Dicembre » che vi ricorda un giorno detestato.

« Datemi dieci giorni e la Repubblica è salva. Dopo sull' dieci giorni io vi darò i decreti organici lentamente maturati nel mio pensiero da dodici anni, e che stabilizzeranno e regoleranno.

1. L'imposta unica e progressiva;
2. Il servizio militare obbligatorio per tutti i sessi;

3. L'accesso facile a tutti gli impieghi;

4. La sicurezza universale;

5. Unificazione della rendita;

6. L'esercizio stretto, vigoroso, del concordato.

« Viva la Repubblica!

« GAMBETTA ».

* I^o Decreto:

* Il capo del potere esecutivo, presidente del consiglio dei ministri decreta:

Art. 1. La dimissione dei ministri è accettata;

Art. 2. Gallette ministro della guerra;

Art. 3. Bauc ministro dell'interno;

Art. 4. Il ministro della guerra è incaricato di far eseguire il presente decreto.

« GAMBETTA ».

« Visto il sotto Segretario degli affari esteri.

* SPULLER ».

Poi segnano altri decreti col rispettivi articoli fra questi alcuni di un umorismo riuscito, come:

« Lo stato d'assedio per tutta la Francia è decretato ».

In un altro:

« Il popolo francese rassegna nelle mani del signor Gambetta pieni poteri.

« Sempre incaricato dell'esecuzione degli atti il ministro della guerra.

« GAMBETTA ».

Il *Figaro* dà poi il proclama all'esercito dove, fra le altre, Gambetta promette l'esonero dopo un solo anno di servizio.

Dà però intero la seduta alla Camera del 9 dicembre che comincia:

* Clemenceau: Signori: perdonatemi l'emozione e il disordine...»

Indi il responso della seduta di notte presieduta da Brisson, dove a Gambetta che domanda la parola, viene urlato: « A morte, a morte! Non lo lasciate alla tribuna, la disonora! »

Qualche soldato comparece alla porta, con loro un capitano armato di sciabola. Il pubblico fa fuggire tutti, rimane solo, pallido, tremante Brisson.

Intanto il Senato:

Il Senato ispirandosi alle tradizioni delle altre assemblee... non ha dato segno di vita.

Un reporter del *Figaro* all'ultima ora intanto porta in redazione una strana notizia. Egli sorvegliava l'Eliceo. Oscurità completa. Porte chiuse. Un brougham alla porta. E' Grévy che fugge.

A Vittor Hugo viene portata la notizia dell'attentato e il poeta scrive:

« Encor un ! l'ultima delle sue poesie politiche, poi prende la solita valigia dell'esilio e... via per Guernesey!

Ma la reazione comincia e cominciano le barricate all'Ambigu. Subito dopo, l'arrivo di G. Simon e del Centro Sinistro. Finalmente il bombardamento di Madame Adam, e il *Figaro* chiude col dare la lista ministeriale:

Affari Esteri, Imbert de Saint-Arnaud.
Finanze, Leone Recanati — Marina, Detroyat — Agricoltura Bignon — Belle Arti, Manet — Culti, F. Sarcey — Lavori Pubblici, Margue ».

* Per le vie si parla sottovoce con mistero.

Una deputazione d'abitanti di S. Sebastiano si reca a complimentare il dittatore.

Eclisse, cometa, stelle cadenti

Eclisse. — La nebbia fitta e persistente ne impedi l'altro ieri qualunque osservazione dell'eclisse di Luna, che doveva differire sol di poco da un'eclisse totale, e che fu visibile in Europa, Australia, Asia ed Africa.

In questa occorrenza però intraprendemmo nel nostro Osservatorio la serie consueta di osservazioni magnetiche, già incominciata da molti anni, per studiare se pur qualche relazione vi abbia tra quel fatto astronomico ed il magnetismo terrestre.

Le osservazioni s'incominciarono al mezzodì del 4 e si terminarono alla mezzanotte d'ieri, 8; cioè oltre 27 ore prime e 27 ore dopo il fenomeno generale, ch'ebbe principio al pomeriggio del 5, alle ore 3 mezz'ore 5, tempo medio di Roma (primo contatto colla penombra), e terminò alle ore 7 minuti 49 (ultimo contatto colla penombra). Le osservazioni si continuaron per tutte queste 50 ore ogni 15 minuti, e durante il fenomeno, dalle 3 alle 9 di sera, ogni 5 minuti.

Anche questa volta si notò lo stesso fatto registrato in altre cosimili occasioni, che cioè nel tempo dell'eclisse l'ago magnetico rimase come paralizzato, ed anzichè continuare il suo cammino verso oveste si mosse verso le 2 pom., e poi retrocedette verso oriente, come per solito, e come nel giorno prima e dopo, da un'ora fin quasi alle 9 pomeridiane oscillò intorno alla stessa posizione, riprendendo il suo normale andamento solo quando era finita ogni cosa, cioè dopo le 9 1/2. Ulteriori osservazioni mostreranno qual peso si debba dare a questo fatto.

Cometa. — La cometa scoperta negli Stati Uniti d'America all'Osservatorio del Collegio di Harvard e Cambridge, la settima di quest'anno, fu stento riconosciuta la notte del 27 novembre. — Essa trovavasi allora in Cassiopea, nella posizione approssimata:

Asc. retta 4° 46'; Decl. Nord — 60° 53'.

Si assomigliava ad una leggera nebulosità senza coda. Non la si può più vedere in seguito, per causa della nebbia ora più ora meno fitta, e della luce lunare.

Stelle cadenti. — Neanche quest'anno si trascinarono dai membri dell'Associazione italiana per le meteore luminose le osservazioni del noto periodo delle stelle cadenti della metà di novembre, nonostante le sfavorevoli circostanze in cui furono eseguite. Diffatti, nelle ore più proprie, cioè nelle prime ore del mattino del 14, quando la regione celeste da cui irradiano quelle meteore, posta nel Leone, era al disopra dell'orizzonte, la luna, alla medesima troppo vicina, risciacava di grave ostacolo alla esplorazione del fenomeno.

Tuttavia la pioggia meteorica fu osservata in non pochi luoghi, nel Veneto, nella Lombardia, in Piemonte, nella Liguria, nell'Emilia e nel Lazio; e non fecero difetto le leonidi, specialmente nella notte dal 13 al 14.

Dove la messa si raccolse copiosa, si fu a Miluo (R. Specola di Brescia) a Varallo Sesia, alla Spezia, a Marola (Reggio-Emilia) ed a Velletri; nei quali luoghi egregi osservatori tennero dietro accuratamente alla apparizione.

Le osservazioni si fecero nelle tre notti del 12-13, 13-14 e 14-15. Rioro qui il numero delle meteore annotate nelle sudette stazioni nella sola seconda notte del 13-14 fra tutte più importante:

Milano	meteore 63
Varallo Sesia	> 17
Spezia	> 42
Velletri	> 47

Di Marola non conosco ancora con precisione il numero.

Non tutte le meteore apparse irradiarono dal Leone; tuttavia risultò distinzione la regione radiante della nube delle leonidi, specialmente a Milano ed a Velletri.

Dai questi risultati adunque si fa manifesto come delle tracce, ora più ora meno scarse, esistano sempre lungo l'orbita percorsa dallo sciamone meteorico del 14 no-

vembre; né ciò deve arrecare meraviglia, se si ha riguardo alla poca consistenza di quell'ammasso incoerente e sottile di nebbia oscura.

A Moncalieri, dove, per mia assenza, le osservazioni non si fecero che solo in parte nella sera del periodo, si ripresero nel 18 e si continuaron sino al 25, al sopravvenire della luna. In tutto questo tempo registrammo le traiettorie di sole 40 meteore, per causa della poca trasparenza del cielo.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
7 dicembre 1881.

P. F. DENZA.

IL DISASTRO DI VIENNA

Vienna, 11 dicembre.

Ieri la Camera dei deputati si occupò nuovamente del terribile disastro che colpì la città.

Il presidente annuncia, con parole espressive il cordoglio, la perdita del deputato Feugowski, perito tra le fiamme del teatro.

La Camera si alza per esternare la viva partecipazione a quella dimostrazione di dolore.

Il ministro Tassia presentò una proposta onde gli venga accordato prontamente un credito di 50,000 florini per porgere soccorso ai colpiti dal terribile disastro; la stampa rileva che la relazione del luogotenente non fa che dar ragione alle osservazioni che si muovono contro coloro cui incombeva una maggior sorveglianza.

Risulta confermato che furono trascurate tutte le precauzioni necessarie e indispensabili in tanto momento. Le opere di salvataggio si fecero attendere; il fuoco durava già qualche minuto sul palcoscenico prima d'invasere la sala. Non venne dato un pronto allarme. La gente presente allo svolgersi della catastrofe ha constatato che passarono ben venti minuti prima che si pensasse a salvare le vittime.

Il risultato della discussione impegnata alla Camera è che il pubblico si è confermato nella sua opinione.

Lunedì a ore 9 ant. ebbe luogo il requiem nel duomo di S. Stefano.

In mezzo allo spianato, che sta dinanzi alle arcate del cimitero centrale, venne innalzato un catafalco dove furono collocate le bare delle vittime.

Il borgomastro tenne il discorso funebre. La benedizione ed il sepoltimento delle vittime ebbe luogo alle ore 11.

AI funerali presero parte il Consiglio comunale e la Camera dei deputati in corso, i membri delle famiglie pericolate e le associazioni.

Le deliberazioni prasse del municipio produssero un certo malumore nella cittadinanza che voleva che i funebri fossero fatti con solenne pompa e il trasporto avesse luogo di giorno.

Lo spazio occupato prima dal palcoscenico e dalla platea d'ora deserto e rinchiuso da quattro muraglioni anteriori dal fumo, al quale di tratto in tratto aderiscono ancora gli avanzi dei patchetti.

Dalla profondità, in cui si vede ancora scintillare la braga, esala un puzzo nauseante di carne bruciata.

I fortunati, cui fu dato salvarsi, narrano continuamente nuovi dettagli da destar racapriccio, che dimostrano come l'incendio si sia esteso con rapidità fulminea e come il ritardo nella fuga d'un momento solo abbia bastato a consacrare alla morte molte vittime.

L'aver trovato molti cadaveri letteralmente calpestati dimostra come i fuggiti si tenessero stretti alle scalinate.

Nel corso del pomeriggio vennero rinvenuti due cadaveri femminili.

Il deputato Vedi, che visitò tutto il teatro, descrive sulle colonne del *Tagblatt* le scene del disastro nel modo seguente.

In mezzo alle rovine del teatro giacciono cumuli grigastri che a prima vista appaiono composti di rugeri e rotami.

Esaminando però più da vicino questi mucchi, si distingue essere formati di ossa umane arse e quasi calcinate.

Qualche osso conserva ancora brani di carne carbonizzata.

In mezzo a questi cumuli si vede lucidare dell'oro e dell'argento derivanti dai gioielli e monili fusi appartenuti alle vittime.

Nel foyer si rivenne un cumulo di resti cadaverici carbonizzati, riconoscibili appena come appartenenti a corpi umani.

Conclude la descrizione diceendo, esser egli convinto che, giusta le narrazioni edite da testimoni oculari, la causa principale dell'immenso catastofo sia nella trascuratezza continuata delle prescrizioni vigenti di polizia teatrale, nonché in una spensieratazza senza limiti.

Si ordinò una grande disinfezione per purificare l'aria che è prega d'essazioni festei emanate dal carnaio combusto.

Una scena commovente dinnanzi all'infelice teatro.

Un cane di Terra-nova appartenente ad un frequentatore della Borsa, certo Kaufmann, accompagnava il suo padrone ovunque, e se questi entrava in qualche luogo, la fedel bestia lo attendeva al di fuori. Giovedì il povero cane accompagnò il Kaufmann a teatro, e come era solito, lo attese accanto alla porta dello stesso. Ma il padrone, rimasto vittima delle fiamme, non uscì più da quel teatro, che per lui era convertito in tomba, ed il cane da due giorni è là che lo aspetta mangiando, gemendo, latrando, senza muoversi dal suo posto, lavora si vole scacciarlo, lavora gli si getta qualche tozzo di pane, qualche braccialetto di carne, la povera bestia non si vuol muovere di lì, né vuol mangiare cosa alcuna.

La povera bestia disperata seguirà in morte come segni in vita, l'umato padrone.

Il deputato polacco Alfonso de Ozarkowsky si trovava in teatro quando scoppiò il fuoco. Egli di fretta e di furia cercò uno scampo, quando a un tratto sopravvennero quelle tenebre che a tanti costarono la vita. Il deputato si smarrisce, cerca un'uscita, non la trova. Finalmente si imbatte in qua finestra. Bisogna di saltare giù da quella, l'apre, quando una mano robusta l'afferra pel collar, lo strappa all'indietro, e lo rovescia giù per una scala. Quella caduta fu la salvezza del Ozarkowsky, quella scala metteva all'uscita, ed egli con poche oscillazioni poté uscirvi allo aperto. L'egoista, d'uno incognito che voleva prima di lui saltar giù dalla finestra fu la causa per cui ora la Galizia non ha perduto quel suo deputato.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 12

Si sono discusse varie petizioni, una parte delle quali sono state rinviate ai differenti Ministeri, e sulle altre si è passato all'ordine del giorno.

Seduta pomeridiana

Ferrero presenta un progetto per modificare la legge sugli stipendi e assegni fissi per l'esercito; e Acton un progetto sugli stipendi annuali degli ufficiali della R. marina: ambidue sono dichiarati urgenti, e si passa poi alla discussione del bilancio dei lavori pubblici per 1882.

Al cap. 10 Del Vecchio richiama l'attenzione del Governo sui lavori che per iniziativa privata possono farsi nei piccoli fiumi e torrenti per regolare e conservare coi serbatoi, e così accrescere le acque per l'industria e l'agricoltura.

Baccarini riconosce giuste le osservazioni di Del Vecchio e dice che il ministro di agricoltura ha in pronto un analogo progetto di legge. Il cap. 10 è approvato.

Cavalletto, in occasione del capitolo 11 relativo alle opere idrauliche di seconda categoria, raccomanda la difesa idraulica del Piave medio fra Priula e ponte di Piave, e del Tagliamento medio dal torrente Cora a Latisana.

Baccarini prende atto della raccomandazione di Cavalletto, e approvano i capitoli 11 e 12. Sul cap. 13 parlano De Biasi e Di Sant'Onofrio circa i lavori di riparazione ai torrenti nelle provincie di Reggio-Calabria e di Messina. Picardi aggiunge raccomandazioni per la provincia di Messina.

Baccarini risponde che la somma stanziata è sufficiente per le opere ordinarie, e dimostra come venga erogata. Accetta l'ordine del giorno rammentato.

Approvano i capitoli dal 13 al 19.

Sul cap. 20 « manutenzione e riparazione dei porti » Triulner raccomanda che le banchine del porto di Trapani sieno complete. Baccarini risponde che provvederà. Approvano i capitoli dal 20 al 28, relativi a porti, spiaggia e fari.

Sul cap. 29, relativo alle ferrovie, Curioni osserva che le nostre ferrovie non rendono i servizi di cui abbisognano le popolazioni, qualunque ne siano le ragioni. Dimostra quali dovrebbero essere le condizioni del servizio ferroviario per riuscire utili e come sieno ben lungi dai corrispondervi. Prega quindi il ministro di riformare il sistema.

Pasquali deplora i frequenti ritardi.

Farini Nicola raccomanda di studiare per una stazione o almeno fermata nel Comune di Mantova superiore sulla linea Casalino-Avellino. Cavalletto appoggia le considerazioni di Curioni e crede che i ritardi dipendano principalmente dalla poca disciplina degli impiegati.

Canzi, Mocenni e Nervo muovono lagnanze per irregolarità e inconvenienti nel servizio ferroviario, pregano vi siano introdotte le riforme necessarie.

Baccarini si associa nel deplorare gli inconvenienti denunciati, ma da fesi non può salire a condannare una vasta amministrazione. Per altro le risultanze dell'Alta Italia sono migliori di tutte le altre e superano l'aspettativa. Non può darsi ancora soddisfatto dei servizi economici, ma qualche vantaggio si è ottenuto.

Risponde poi partitamente alle osservazioni dei preopinanti.

Indelli, relatore, risponde pur esso alle diverse osservazioni fatte, in quanto riguardano la Commissione, che dimostra essersi preoccupata delle diverse questioni sollevate.

Nicotera appoggia i reclami rivolti al Ministro riguardo ai ritardi ferroviari, cui pensa che il Ministro possa rimediare sollecitamente.

Approvansi i capitoli 29 e 30 concernenti le strade ferrate. Presentansi poesia alcune relazioni sopra disegni di legge e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 12

Prosegue la discussione sulla riforma elettorale.

Parla il senatore Finali e dice che il Governo rappresentativo prende forma dalla legge elettorale. Il Senato deve deliberare intorno a questo progetto senza pusillanimi riguardi. Dimostra che se si approvasse il progetto senza opportuni emendamenti, costituirebbe un pericolo per la libertà, per la monarchia e per la unità della patria.

Griffini dichiara pronto ad accettare il progetto quale venne approvato dalla Camera. Ha maggior fede nella saggezza delle popolazioni italiane. Associasi a Zioi nel deplorare l'abbassamento del sentimento religioso. Guidica opportuno non ritardare la riforma.

Alfieri riconosce che la riforma elettorale può avere una grande influenza sui nostri ordinamenti politici. Crede che, una larga riforma sia opportuna, necessaria, giusta. Parla a lungo, e termina citando alcuni ricordi ricavati dai nostri annuali liberali per dimostrare l'opportunità della riforma. (Approvazione).

Notizie diverse

Un decreto di Baccelli stabilisce che il Consiglio superiore dell'istruzione debba radunarsi periodicamente ai 15 d'ogni mese.

Si conferma che in occasione del capo d'anno verranno nominati alcuni senatori, scelti principalmente fra deputati ed ex deputati.

Il 15 corrente si radunerà la Commissione per la riforma del Codice penale militare.

Il sindaco di Torino ha ottenuto la promessa dell'appoggio del governo per l'esposizione artistico-industriale del 1884, — colle stesse somme accordate per quella di Milano.

Scrive il *Fanfula* che alla Camera si fanno molti commenti sul ritardo frapposto dal Ministro della guerra alla presentazione dei progetti di spese militari straordinarie, che una settimana addietro i ministeriali dicevano imminente.

Si attribuisce questo ritardo a opposizioni già manifestatesi nei circoli ministeriali coi riguardi politici verso la Francia, come per avversione ad aumenti di spese.

E' morto di un colpo apopleptico il colonnello Castellengo, grande scudiere di Corte.

Non è ancora fissato il giorno della adunanza dei deputati ministeriali, essendosi stabilito di attendere che sia all'ordine del giorno della Camera il bilancio dell'interno.

Mancini invitò il console italiano residente a Vienna a volersi informare, se fra le vittime nell'incendio del Ringtheater vi sono degli italiani. La risposta fu negativa.

Il Papa inviò pure un'identica invito al Nunzio apostolico e n'ebbe identica risposta.

ITALIA

Crema — Leggiamo nella *Gazzetta di Crema*:

Un fatto abbastanza curioso avvenne ora.

Furono rinvenuti 12 aghi nel petto di una ragazza che si laguvava di dolori nel seno: e il dott. Pergami estrasse dal corpo della stessa ragazza altri due aghi; uno ancora dalla mammella destra e l'altro dal fianco destro, e tutto fa credere che quest'ultimo sia portato nella posizione da cui fu estratto per legge di trasmigrazione.

In compenso quindi 14 aghi, e pare non sia finita, perché la ragazza trovasi a letto in causa di un altro ago che sembra trovisi nella coscia destra.

Gli annali medici recano altri casi di fanciulle che si erano conficcati aghi nel seno.

Milano — La Camera di commercio nella sua seduta di mercoledì prese in esame la domanda del Comitato delle testé oblunghe esposizione per una nuova mostra nazionale da farsi nel 1891. Essa Camera deliberò un'ordine del giorno col quale plaudendo all'iniziativa del Comitato, fece voti che le circostanze abbiano a permettere a suo tempo di proclamare una nuova esposizione nazionale.

Torino — In seguito a una notizia erronea, pubblicata da un giornale di Milano e riprodotta da altri giornali, l'Amministratore della Real Casa ha diretto la seguente lettera ai giornali torinesi:

Affinché i lettori del suo periodico non sieno tratti in errore sopra quanto fu stampato, all'articolo delle *Notizie varie*, sull'arrivo in Torino dell'Imperatore d'Austria, mi tengo in debito di pregarli di voler far stampare che nulla vi è di vero, per quanto possa essere a mia cognizione, di quanto ivi fu asserto dai corrispondenti del *Coriere della sera*.

HISTERO

Francia

Gli allori di Herold — il prefetto della Seppa, il demolitore del Crocifisso nelle scuole, l'opportunita che indarne il ministero francese tentò far entrare fra gli inamovibili del Senato — turbano i sogni a qualche sindaco della «gran» Repubblica.

Un di costoro, il sindaco di Gîres (Grenobbe) ne nei giorni scorsi tolto di propria mano il Crocifisso dalla sala della scuola femminile e lo ha gettato nella latrina!

Dietro richiesta del prefetto dell'Isère, il ministro dell'interno si vide costretto ad ordinare un'inchiesta.

Il governo francese volle qui simulare una specie di adeguo che non risente affatto. L'empio sindaco di Gîres s'ispirò nella perpetrazione dell'atto infamante alla gesta dell'attuale ministro della pubblica istruzione e dei culti. L'esempio viene dall'alto.... gerarchicamente parlando.

Inghilterra

La malattia di Parnell si è sensibilmente aggravata. Venne trasportato nell'infermeria della prigione dove è sottoposto alle cure più assidue.

La sola novità a proposito del furto del cadavere di Bunsen è che è stato deciso, per ritrovarlo, di servirsi di un cane che è stato fortunato in una simile ricerca dopo un assassinio fatto a Blackburn qualche tempo fa. Il cane fu portato nel sepolcro il giorno 9 dicembre nella speranza che possa colà prendere la traccia per cercare il cadavero al di fuori.

Spagna

Il vescovo di Santander ha scomunicato dal pulpito tre saggi liberali di quella città, prevenendo i fedeli che incorrerebbero egualmente nella scomunica, qualsiasi leggessero quei giornali, i quali difendono il matrimonio civile.

Il vescovo di Barcellona ed il suo cugino hanno pure denunciato e condannato, dal pulpito, il matrimonio civile.

Svizzera

La *Valais Gazette* scrive che due forti scosse di terremoto accompagnate da alte detonazioni furono sentite a Reri e Sierre l'altra domenica mattina. I fabbricati furono molto scossi, ma non fu fatto gran danno.

Russia

Il differimento dell'incoronazione è ormai una cosa certa perché tanto l'imperatrice quanto la granduchessa Vladimirovi si trovano in istato interessante.

DIARIO SACRO

Mercoledì 14 dicembre.

S. Spiridione vesc.

Diglino delle Tempora

Cose di Casa e Varietà

Varo di un ponte. Domenica p. p. coll'intervento di Autorità e di molte persone venne compiuto felicemente il varoamento della impalcatura metallica per il ponte sul Meduna a Corva presso Azzano Decimo.

Il ponte ha la lunghezza di 80 metri e poggia su quattro piloni alti circa 12 metri dal pelo dell'acqua.

La costruzione di questo colosso fu affidata all'Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche rappresentata e diretta dall'ing. Cotrau avente stabilimenti a Savona e a Castellammare.

I lavori furono eseguiti sotto la direzione dell'ing. Giovanni Rattiogno. L'opera gigantesca desta l'ammirazione universale.

Per l'America. Scrive la *Patria*: Ieri Abbiamo vedute alcune ragazzine accompagnate da due donne ed un uomo, tutti vestiti come la nostra gente di contadini solo vestir la festa; ed una delle donne portava in braccio un bambino anzora poppante.

Saranno stati le dieci in tutto; e qui giungono da Roma e da altri paeselli per partire colla ferrovia alla volta di Genova, dove s'imbarcheranno per l'America.

Sappiamo che circa una settantina partirono la giornata di ieri per l'America, e che molti fra essi erano i ragazzi. Alcune donne vanno laggid — nell'altro mondo, — a trovare i loro mariti e stabilirvisi con essi. Buon viaggio e buona fortuna! E quando, in quelle terre lontane, si ricorderanno del paesello che li vide nascere e dove il loro cuore prima s'aprì agli affetti, un sentimento di patrio amore faccia loro dimenticare che dovettero lasciare la bella Italia perché la miseria ed il terribile spettro della pellagra ne li cacciò.

Bollettino della Questura

del giorno 12 dicembre

Disordini. Fu Pordenone nel 9 and. fu arrestato il sarto F. G. perché in istato di ubriachezza commetteva disordini.

Ferimento. In Mortegliano nel 7 fu arrestato D. O. P. per ferimento in persona di M. P.

Furti. In Meduno nella notte 3-4 furono rubate 4 galline a B. A.; in Tolmezzo nella notte stessa fu rubato un sacco di caffè del valore di lire 180 a L. G. L.; e in Lauco nella notte 5-6 ad opera d'ignoti fu rubata una capra in danno di D. L. N.

Arresti. In Latisana per furto, continuato da lire 5,30 a danno C. L. fu arrestato D. G. B. e deferito all'Autorità Giudiziaria.

In Gemona fu arrestato L. A. per questa.

In Sacile nell'8 and. fu arrestato P. V., per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Giurisprudenza. — *Tassa di bollo* — La Corte di Cassazione di Roma, con recente sentenza, ha stabilito le seguenti massime:

« Nel caso che invece di una marca da bollo da centesimi 5 si apponga un francobollo di pari tassa, manifatturando nei modi di legge, sopra uno stampato che si affigge al pubblico, non esistendovi né pericolo, né possibilità di danno o di frode per la finanza dello Stato, poiché la tassa viene egualmente pagata, non vi ha contravvenzione.

» Né per la lettera, né per lo spirito dell'art. 20 numero 4 della legge 13 settembre 1874, si può ragionevolmente sostener che agli scopi della legge medesima, un francobollo da centesimi 5 non equivalga perfettamente ad una marca da bollo di pari valore. Nel genere v'è la specie. Un contrario concetto porterebbe ad un eccesso di rigorismo fiscale ingiustificabile per far patire un fatto del tutto innocuo, per evitare cioè una trasgressione alla legge che non ha ragione di essere. »

Pensioni — Il Consiglio di Stato ha dichiarato che le pensioni di riposo regolarmente concesse dal Comune ad inabilitati comunali coll'approvazione dell'autorità tutrice, costituiscono una spesa obbligatoria che deve sempre essere soddisfatta, e qualora il Comune si rifiuti di stazziare nel bilancio la somma occorrente, dopo che già per diverso tempo l'aveva pagata, la

concessione non può più impugnarsi come ingiusta e spetta alla deputazione provinciale di provvedere d'ufficio stanziando la somma occorrente nel bilancio.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Vienna dice:

L'agitazione cresce nella popolazione: tutti sono irritati contro la Polizia perché si dà ad essa la colpa della catastrofe. Gli ordini dati dagli agenti di polizia fecero spegnere il gas, e questa fu la cagione principale dell'immenso incendio.

In causa della crescente agitazione i militari sono consegnati nelle caserme.

Il magistrato municipale diramò gli inviti per assistere alla funebre funzione in Santo Stefano alle ore 9 ant.

Le sepolture in comune avranno luogo alle ore 11 nel Cimitero, dove le benedizioni si faranno con rito cattolico, greco orientale e evangelico ed israsilico.

L'incendio continua con pericolo delle vicine abitazioni.

Soltanto 125 cadaveri furono legalmente riconosciuti.

La lista raffigurata di questi mattina fa ascendere il numero dei mancanti a 886.

Fu deciso che sul luogo dove esisteva il Ringtheater non verrà mai più eretto un edificio per pubblici spettacoli. Alcuni propongono vi si eriga una cappella funebre oppure un monumento che rammenti il terribile disastro.

Durante la giornata del 10 furono presentati agli uffici telegrafici di Vienna 26 mila telegrammi. Il corrispondente del *New York Herald* giunto a Vienna per caso il giorno del disastro, telegrafò al suo giornale dieci mila parole; la tassa telegrafica rappresenta un piccolo patrimonio.

TELEGRAMMI

Roma 12 — Le riscossioni delle imposte dal 1^o gennaio a tutto il novembre 1881 presentano in confronto di quelle del corrispondente periodo del 1880 l'aumento di lire 50,198,921 90.

Londra 12 — Il *Morning Post* dice che Granville avendo ricevuto un dispaccio dall'ambasciata inglese di Parigi constatante che Gambetta dichiarò al Senato che l'Inghilterra riconobbe il trattato del Bardo, spedito sabato un dispaccio a Lyons esprimendo la sua sorpresa per tale dichiarazione, poiché allor quando Roustan fu nominato ministro francese presso il Bey si fecero dichiarazioni esplicative che i trattati fra l'Inghilterra e la Tunisia sarebbero strettamente mantenuti e nessun cambiamento si introdurrebbe nei rapporti fra l'Inghilterra e Tantis.

Queste spiegazioni non implicano alcun riconoscimento sia di protettorato che di annexione, e scambiarono in occasione della nomina di un sudito francese come primo ministro del bey.

Granville constata che tutte le istruzioni date recentemente al console inglese a Tunisi circa l'inchiesta di Sfax, l'affare dell'Enida e i dispacci spediti dal console per comunicarsi al bey provano che per quanto concerne l'Inghilterra nessun cambiamento sopravvenuto che giustifichi l'asserzione di Gambetta.

Bucarest 12 — Assicurarsi da buona fonte che il governo italiano, in conformità a recenti dichiarazioni parlamentari di Mancini, ha fatto comprendere come nella questione del Danubio esso non intenda preoccuparsi che dal grande principio della libertà di navigazione rispetto al quale già furono spontaneamente fatte dal governo di Vienna le più ampie soddisfacenti dichiarazioni.

Bucarest 11 — Il governo prendendo in considerazione le raccomandazioni presentategli da parecchi rappresentanti esteri sulle disposizioni del regolamento concernente la carta di libero soggiorno dice di aggiornare fino a nuovo ordine l'esecuzione di detto regolamento.

Carlo Moro gerente respon-

Novena ed Ufficio

PER LA NOTTE DEL

SANTO NATALE

Si vendono presso la Tipografia-Libreria del Patronato, e presso la Cartoleria-Libreria Raimondo Zorzi. Via S. Bartolomeo, Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

PRESSO LA
TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

UNA LIRA AL CENTO

CENTO VIGLIETTI DA VISTA
UNA LIRA AL CENTO

Per UNA Lira

Detta Tipografia è fornita di uno svariato assortimento
di caratteri fantasia, tutta novità.

Notizie di Borsa

Venezia 10 dicembre
Rendita 5 00 god.
1 gen. da L. 90,13 a L. 90,33
Rend. 6 Orogod.
1 luglio 81 da L. 92,20 a L. 92,50
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,50
Bancosottile sulle strade da L. 217,50 a L. 217,75
Fiorini austriaci da L. 2,17,25 a L. 2,17,75

Milano 10 dicembre
Rendita Italiana 5 00. 92,30
Napoleoni d'oro 20,49
Parigi 10 dicembre
Rendita francese 3 00. 85,93
" " 5,00. 16,02
" " italiana 5 00. 92,80
Ferrovia Lombarda
Cambio su Londra a vista 25,23/1,2
" " all'Italia 21,2
Consolidati Inglesi 98,9/16
Turec 14,10

Venezia 10 dicembre
Mobilificio 360,40
Lombarda 163,80
Spagna
Austriache
Banca Nazionale 836
Napoli d'oro 2,42
Cambio su Parigi 47,07
" " su Londra 118,80
Rend. asprinaria largante 78,25

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,06 ant.
Trieste ore 12,40, mer.
ore 7,42 pom.
ore 1,10 ant.
ore 7,35 ant, diretto
da ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 2,30 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.
ore 9,10 ant.
ore 4,18 pom.
Portogruaro ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom, diretto

PARTENZE

per ore 8,20 ant.
TRISTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,50 ant.
ore 5,10 ant.
ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 4,57 pom.
ore 8,28 pom, diretto
ore 1,44 ant.
ore 8,14 ant.
per ore 7,45 ant, diretto
TREVEZZA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 dicembre 1881	ore 8 ant.	ore 3 pomer.	ore 8 pomer.
Barometro ridotto a 6° alto metri 116,01 sul livello del mare	746,5	746,6	750,0
Umidità relativa	70	77	79
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Aqua cadente	3,9	3,4	10,6
Vento direzione	E	E	E
Velocità chilometri	8	11	7
Fermometro centigrado	8,7	7,0	6,1
Temperatura massima	9,7	Temperatura minima	3,8
minima	5,6	all'aperto	

Contro le contrac-
fazioni esigere la
marca di fabbrica
e la firma
DE-STEFANI

SCIROPPO BRONCHIALE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro,
Irritazione di Petto e dei Bronchi.

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani
nelle medesime affezioni; esso conviene soprattutto ai ragazzi ed alle persone che
hanno difficoltà a prendere medicamenti sotto forma di Pastiglie.

Prezzo del Flacon L. 1 con unita istruzione.

Vendita in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI ed in tutte le principali Farmacie del
Regno — in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Canciani.

TINTURA ETERO — VEGETALE
LA DISTRIBUZIONE ESTATE
DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia
il vento di superare i tanti rimedi finora
indubbiamente esperimentati per sollevare gli afflitti
ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini etc.
In 5 giorni di semplicissima e facile applica-
zione di questa innata Tintura ogni sofferente
sarà completamente liberato. I molti che ne hanno
fatto uso finora con successo possono attestarne la
sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei cal-
li caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.
Si vende nelle FARMACIE BREDI FENTLER via Farsetto, e PORDOSONI sul Corso
al prezzo di soldi 60 per Trieste. 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni
e contruffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

ANTICA
FONTA DI PEJO

E l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai
debolì. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio
sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTA IN
BRESCIA e dai farmacisti di ognì città esigendo sempre
che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia
incartata in giallo-rame con impresso ANTICA - FONTE
PEJO - BOGETTI.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza
dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo
al contrario dei cosi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momen-
taneo sollievo riescono non di rado effetto ineficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola, con relativa
istruzione. — Contenuto di centesimi i venti si spediscono franche di porto, le
dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in MILANO, A. Manzoni & C., Via della
Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendansi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI
E COMELLI

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali
per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quarto volume dei do-
doi in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lira 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli